

# Conferenza stampa CORONAVIRUS

Testo revisionato

05.05.2020

Organizzazione:

ÖSDV – Österreichischer SchriftdolmetscherInnen-Verband

(Associazione degli interpreti di sottotitolaggio per i non udenti)



Realizzato da: Dott.ssa Antonella Mariotti, Dr.in Judith Platter

Questo testo è la versione revisionata della registrazione dal vivo ed è da intendersi come il risultato di una presentazione orale, in cui gli interpreti hanno limitate possibilità di effettuare correzioni. Non è quindi possibile garantire la completezza e la correttezza del testo.

Nonostante il processo di correzione, il testo può contenere errori, sia causati da errori degli oratori che da errori degli interpreti. Inoltre, passaggi comprensibili nella situazione dal vivo possono diventare incomprensibili in forma scritta senza contesto, come le espressioni facciali, i gesti o i lucidi di presentazione.

Le osservazioni e i rumori di sottofondo che non si riferiscono direttamente all'evento sono riportati nella situazione dal vivo, ma rimossi nel testo, a meno che l'oratore non vi faccia riferimento.

Questo testo è un prodotto dell'interpretazione protetto dal diritto d'autore e come tale è destinato esclusivamente a usi interni. © 2020 Mariotti, Platter

## **Conferenza stampa 05.05.2020**

(Sig.ra Fabbi) Buonasera e benvenuti alla parte italiana di questa conferenza stampa. Oggi il tema è la mobilità. Da ieri sono ripresi i trasporti pubblici a regime, ci aggiorneranno su come è andata e sulle prospettive per le prossime settimane e mesi l'Assessore e Vicepresidente della giunta Daniel Alfreider, il Direttore della STA Joachim Dejacó, e la Direttrice di SASA Petra Piffer. Passo la parola al Vicepresidente Alfreider.

(LH-Stv. Alfreider) Grazie. Innanzitutto qualche informazione ancora sugli aggiornamenti della Coronavirus. Da ieri abbiamo una persona in più testata positiva al Coronavirus, abbiamo effettuato 1024 tamponi. Da ieri sono due i nuovi decessi con Coronavirus. Questi sono i dati che sono stati inviati dall'azienda sanitaria.

Oggi si parla di mobilità, una mobilità che ci coinvolge nella fase due. È in corso tra l'altro una seduta del consiglio provinciale per lavorare sulla legge provinciale. Come ormai sappiamo, abbiamo deciso di affrontare la fase due con una legge provinciale ad hoc, proprio per adattarci ancora meglio alla situazione che abbiamo qui in provincia.

Abbiamo definito alcune aperture degli esercizi e qualche disposizione precisa per le nostre attività economiche, motorie, sportive e culturali. Questo naturalmente però deve essere condiviso e seguito da alcune misure molto importanti alle quali dobbiamo attenerci, altrimenti la fase due diventa molto difficile. Vogliamo quindi riaprire le nostre attività, tornare alla vita "normale", ma cercando di stare attenti e attenerci alle disposizioni proprio per evitare i contagi in questa fase molto importante.

Il tema del trasporto pubblico locale è naturalmente una questione che seguiamo da vicino, perché proprio sul trasporto pubblico locale la possibilità di incontrarsi è molto alta. Da ieri abbiamo deciso di tornare all'orario feriale, quindi di aumentare di nuovo la capacità dei nostri autobus e treni, proprio per dare la massima garanzia di trovare posti a sedere e spazio a sufficienza. Naturalmente verrà chiesto alla popolazione che utilizza i mezzi pubblici di attenersi alle misure che saranno spiegate dal Dottor Dejacó e dalla Dottoressa Piffer.

Abbiamo dei tavoli di lavoro dove le misure sono state definite, tavoli di lavoro a livello provinciale, ma anche insieme al Ministero delle infrastrutture a Roma, così come anche con le altre regioni nelle conferenze Stato-regioni. Vogliamo già da ora dare la massima disponibilità sui bus. Dal 18 maggio torneremo ad aumentare anche la capacità dei nostri treni.

Passo subito la parola al responsabile del settore dei trasporti Joachim Dejacó, che ci illustrerà meglio le misure precise che andremo a mettere in pratica nelle prossime settimane.

(Dir. Dejacó) Grazie Assessore. Innanzitutto la cosa più importante anche nel trasporto pubblico è la mascherina, che ormai ci siamo abituati a indossare quando usciamo di casa. Sul trasporto pubblico ovviamente è ancora più importante. Un mezzo di trasporto pubblico, che sia un autobus o un treno, è stato costruito intrinsecamente per trasportare il maggior numero possibile di passeggeri.

Ora con queste misure bisogna non solo proteggere la gente fisicamente tramite la mascherina, bensì anche con il distanziamento fisico delle persone, con una distanza minima definita dalla normativa nazionale per ora a un metro.

Cosa vuol dire questo in pratica? Che su un autobus, soprattutto se extraurbano, ho una capacità di circa il 50 per cento, perché i posti a sedere consentiti sono definiti a scacchiera, cioè uno sì e uno no, in senso sia longitudinale che trasversale. I posti che non possono essere utilizzati sono stati marcati dai concessionari, così da essere inaccessibili.

Quando l'autobus è pieno, al giorno d'oggi, questo significa non che non c'entrano più persone, bensì che è pieno perché non posso più rispettare la distanza. Questo, soprattutto per i mezzi urbani, di cui ci parlerà la direttrice Piffer, è ancora più difficile da visualizzare e da far capire alle persone. Quindi noi segnaliamo all'esterno dei mezzi che c'è una capacità di trasporto ridotta, ma soprattutto c'è un grande appello alla cittadinanza e ai passeggeri che rispettino il nuovo concetto di "pieno", cioè la metà della capacità di trasporto.

In più è sospesa, già da un paio di settimane, la vendita di biglietti a bordo dei mezzi. Questo vuol dire che soprattutto gli altoatesini dovranno dotarsi, se non lo hanno già fatto, del Süditrol-Pass, un abbonamento per il trasporto pubblico comodo, elettronico, e in questo periodo senza nessun contatto fisico con altre persone o macchine.

Al fine di garantire sempre l'offerta necessaria, noi monitoriamo settimanalmente i passeggeri che viaggiano, sia tramite i biglietti, sia però anche tramite i conteggi da parte degli autisti. Con questi dati possiamo prevedere lo sviluppo e monitorare se ci sono delle linee dove bisognerà intervenire, magari anche solo puntualmente, per evitare i picchi.

In termini di controllo ci sarà il supporto delle forze dell'ordine, ci siamo messi d'accordo con la polizia municipale, che potrà dare un supporto all'autista che deve trasportare i passeggeri, guidare il mezzo, ma non può fare da vigile e controllare che ogni singola persona sia dotata di mascherina e tenga la distanza.

Ovviamente ci sarà anche un certo controllo sociale. Fortunatamente viviamo in un contesto dove il controllo sociale funziona, e viene anche ben accettato, ossia al giorno d'oggi mi trovo molto a disagio se qualcuno mi si avvicina troppo e soprattutto è senza la mascherina.

I numeri: da metà marzo circa abbiamo un calo del 90 per cento di passeggeri su praticamente tutti i mezzi di trasporto - che siano autobus, funivie o treni, però da circa due settimane notiamo nuovamente un leggero calo, che osserviamo molto attentamente. Ovviamente la problematica si evolverà quando inizieranno le scuole a settembre. Ad oggi però non si sa ancora in che forma, se con alternanza o meno, quindi quanta offerta dovremo mettere a disposizione.

Il punto cruciale in questo periodo è tagliare la domanda nei picchi, quindi tutte le aziende che possono continuare a lavorare in smart working lo facciano, per evitare questi picchi a cui finora eravamo abituati nei mezzi di trasporto pubblico.

(Sig.ra Piffer) Grazie Presidente. Noi ieri siamo partiti dalla fase due, questo significa che abbiamo applicato l'orario feriale, non completamente, è un orario feriale con alcune modifiche che hanno lo scopo di rendere il più possibile adeguata l'offerta del servizio pubblico a quella che è la richiesta e la necessità.

Con ieri sostanzialmente noi sviluppiamo circa l'85% dell'orario regolare, e questo ci permette di essere sufficientemente flessibili a rispondere anche ad eventuali esigenze che si dovessero presentare man mano che la richiesta di trasporto aumenta.

Ieri e oggi abbiamo visto che l'offerta, quindi il cambio all'orario normale rispetto a quello precedente, è stata la scelta giusta, ed è adeguata alla domanda di trasporto che stiamo registrando in questo momento, ovvero abbiamo il servizio che comunque viene utilizzato, e al momento abbiamo solo poche eccezioni in cui siamo arrivati al limite della capienza.

Su queste situazioni siamo intervenuti subito, già ieri e anche oggi, rinforzando il servizio con mezzi aggiuntivi. In questo modo noi riusciamo a garantire che non si superi il numero massimo consentito dai mezzi, e questo a sua volta consente che gli utenti possano distanziarsi tra di loro in modo adeguato.

Ovviamente gli utenti sono chiamati a mantenere le distanze, a dotarsi di mascherina, e a rispettare le regole, che sono anche quelle di una salita e una discesa tranquilla e disciplinata, in modo da evitare il contatto. Quello che possiamo dire comunque è che, in termini di offerta, la partenza è stata sicuramente ottimale.

C'è da dire che dalla fase uno abbiamo portato tutte quelle attività che riguardano la pulizia e la sanificazione dei mezzi, quindi si continua a sanificare, quindi disinfettare giornalmente tutti i mezzi che sono in utilizzo, e su alcune parti del mezzo addirittura più volte al giorno.

Alle fermate sono state appese le regole da tenere, come anche sui bus. Questa fortissima responsabilità che è richiesta a ognuno di noi per far funzionare bene e nel modo più sicuro la fase due, è anche, come si diceva prima, un utilizzo intelligente dell'orario. Se non è necessario essere a una certa ora in un certo punto, è meglio scegliersi orari non di punta, perché questo permette di lasciare lo spazio a chi effettivamente ne ha necessità, e permette di appiattire i picchi, e garantire che all'interno dei mezzi possa essere assicurata la distanza.

Si continua con un monitoraggio costante da parte di tutto il personale dei passeggeri, in modo da essere sempre pronti a intervenire. Abbiamo ancora riserve, quindi la capacità di adattare il servizio e l'offerta, al momento quindi siamo sulla giusta linea di condotta. L'evoluzione ovviamente ci dirà, man mano che altre aperture cominceranno ad essere possibili.

(Sig.ra Fabbi) Ringrazio i relatori.

(LH-Stv. Alfreider) Ringrazio anch'io la Dottoressa Petra Piffer, che ha già accennato la situazione che stiamo vivendo in base ai numeri, dove vogliamo cercare di abbattere i picchi. Oggi naturalmente i dati ci dicono che la capacità dei nostri mezzi messi a disposizione è ancora alta, quindi abbiamo avuto un picco del 95% di persone in meno su alcune linee e sui nostri mezzi, quindi adesso andiamo ad affrontare la fase due, come si diceva prima è importante attenersi alle regole proprio per poter ripartire con più sicurezza.

Naturalmente ci sono alcuni temi che vanno a definire gli scenari che stiamo prevedendo insieme ai nostri tecnici, soprattutto quali attività vanno aperte in quale fase, poi il tema del turismo, sperando naturalmente che anche tutto il settore turistico possa ripartire, e quindi dobbiamo pensare a una mobilità molto più dinamica. Ci sarà poi lo scenario della riapertura delle scuole, che speriamo anch'essa arrivi presto, e noi ci prepariamo proprio per affrontare le diverse fasi.

La questione principale, come è stato ribattuto prima, è attenerci alle regole il più possibile per poter garantire questo servizio. Per affrontare il tema della mobilità in generale, e soprattutto evitare che tutti tornino a utilizzare la propria macchina, arrivando in città in macchina nella

fase due e nella fase tre, ma soprattutto per il futuro della nostra provincia, siamo partiti con un questionario on-line cui in quattro giorni hanno partecipato già più di 7000 persone.

Vogliamo cercare di coinvolgere tutti a pensare e a vivere un nuovo tipo di mobilità, dove anche la bici sarà determinante, soprattutto nei centri urbani, nelle frazioni vicine ai comuni un po' più grossi dove ci sono tanti pendolari, e dove soprattutto nei prossimi mesi ci sarà la stagione "calda" e la bici potrebbe essere una buona alternativa alla macchina, insieme ai nostri mezzi pubblici.

Quindi l'appello è anche quello di partecipare a questo questionario: insieme al Presidente ai membri della giunta oggi abbiamo deciso di avviare una collaborazione tra i vari assessorati, quindi l'assessorato alla sanità, all'economia e all'ambiente, proprio per definire un pacchetto speciale per la mobilità ciclistica.

Ecco, tanti temi, la mobilità del futuro sarà più dinamica di quello che è oggi, quindi lo stiamo affrontando nella maniera migliore possibile, ovviamente sapendo che la fase due sarà una fase molto delicata, dove il rispetto delle regole è determinante per poter continuare a offrire questo servizio.

(Sig.ra Fabbi) Grazie, c'era una domanda molto specifica per la Dottoressa Piffer. L'ordinanza provinciale dice che i posti dove non ci si può sedere devono essere contrassegnati. Una giornalista fa notare che invece su molti bus della Sasa non ci sono ancora nastri, adesivi o segnalazioni di questo genere, e si chiede quando si provvederà a metterli.

(Sig.ra Piffer) Sì, questo è vero. La questione è la seguente: in un autobus urbano, a differenza di altri autobus, ci sono posti in piedi e posti a sedere. Tra l'altro si entra da un lato e si esce da un altro, quindi sono bus a tre porte invece che a due porte come nel trasporto extra-urbano.

Quindi non abbiamo ancora provveduto perché intanto si voleva capire come funziona la fase 2, e tra l'altro per la limitazione forte che è stata decisa sul trasporto urbano, ovvero 15 persone per ogni autobus, c'è sufficientemente spazio per tutti, per distribuirsi in modo adeguato anche oltre il metro di distanza.

(Sig.ra Fabbi) Molte grazie. Un'altra domanda riguarda chi lavora, e se avrà la precedenza sui mezzi pubblici quando ci saranno problemi di capienza.

(LH-Stv. Alfreider) Non ci sarà un controllore a definire chi potrà salire o meno. Questo è davvero un appello che facciamo a tutti coloro che utilizzano i mezzi, quello di utilizzarli in maniera responsabile, e quindi dare la precedenza eventualmente a chi deve andare al lavoro. Chi in futuro invece utilizzerà i mezzi per il tempo libero, o ha tempo a disposizione, lo invitiamo a usare il bus successivo, se ci sono dei limiti di capienza.

Questo è un appello che facciamo al buonsenso e alla pianificazione, come in altre situazioni - attualmente si sta preparando anche tutto il settore turistico e la gastronomia. Il discorso di evitare sovraffollamento e picchi vale ovviamente anche per il trasporto pubblico, quindi qui un appello a organizzarci anche noi stessi ad evitare le ore di punta per i pendolari.

(Sig.ra Fabbi) Magari prendendo la bici. Ci sono delle riserve se eventualmente i bus dovessero essere pieni, se ci saranno delle corse supplementari o è possibile pianificarle?

(Sig.ra Piffer) Sì, si diceva che oggi non siamo ancora 100 percento dell'offerta possibile. Ci sono ancora delle riserve. I servizi integrativi o aggiuntivi dipendono dalla tipologia di servizio. In un contesto urbano siamo più vicini e possiamo essere più veloci.

Sicuramente, come si è già visto in passato perché già dalla settimana scorsa la richiesta è salita, già il giorno dopo i concessionari sono stati in grado di provvedere e di adeguare il numero dei bus a disposizione. È per questo che si fa un costante monitoraggio. È chiaro che in certe tipologie di servizio un intervento immediato non è così facile.

(Sig.ra Fabbi) Una domanda non esattamente centrata sul tema a cui sicuramente l'assessore può rispondere: quando ci si potrà spostare con un veicolo per iniziare a fare attività fisica lontano da casa? Per adesso lo si può fare spostandosi con i mezzi pubblici? Come mai alcuni sport sono vietati nonostante non costituiscono un pericolo per chi li pratica, come per esempio sci-alpinismo o altri sport solitari?

(LH-Stv. Alfreider) Innanzitutto bisogna chiarire una cosa. Secondo la situazione attuale e senza ordinanza provinciale sono permessi gli sport. Non è permesso spostarsi in macchina o con i mezzi pubblici finché non ci sarà la nuova legge.

Proprio adesso in consiglio si sta lavorando sulla nuova legge provinciale. Questa legge, se entra in vigore venerdì, permetterà di spostarsi o con i mezzi pubblici o con le proprie automobili in un altro comune all'interno della regione per praticare lo sport. Dobbiamo quindi aspettare la legge provinciale, proprio per aprire questa possibilità.

Oggi però, da casa, senza spostarsi è possibile fare dello sport.

(Sig.ra Fabbi) Sulle moto invece? Molti chiedono se si può fare un giro in moto?

(LH-Stv. Alfreider) Anche qui vale lo stesso ragionamento: dalla prossima legge in poi sarà possibile all'interno della regione spostarsi liberamente. Anche qui quindi ci sarà un'apertura.

(Sig.ra Fabbi) ...con la nuova legge. Lei ha parlato di turismo: ci sono molti hot-spot in Alto Adige che da sempre attraggono moltissimi turisti, i passi dolomitici, Braies eccetera. Si è già fatta una riflessione su come gestire eventuali importanti flussi, qualora si riapra la provincia al turismo?

(LH-Stv. Alfreider) Assolutamente, anzi, la natura e le Dolomiti, le bellezze naturali, sono qui da sempre, da prima del Coronavirus, ci sarà anche dopo. Ovviamente tutto il servizio del trasporto pubblico che è stato messo in atto in questi anni vogliamo mantenerlo anche quest'anno. Ovviamente dipende un po' dalle circostanze a livello europeo e mondiale che andremo a trovare nei prossimi mesi.

Noi speriamo che anche l'attività turistica possa ripartire, anche se solo in parte, ma che in tutta la provincia il trasporto pubblico sia messo a disposizione anche quando, come dicevo prima, l'attività turistica potrà ripartire.

Ovviamente sarà graduale, non dall'oggi al domani, non il giorno dopo dell'entrata in vigore della legge ci saranno i turisti in Alto Adige, questo bisogna dirlo chiaramente ad essere realistici. Però noi prevediamo anche il trasporto pubblico negli hot-spot, nelle aree interessanti di tutta la provincia, proprio per garantire il servizio nei nostri luoghi, sperando - lo dico con forza - che anche il settore turistico possa ripartire e che a livello europeo si trovi un accordo

per muoversi in sicurezza tra i vari Stati membri, che per noi è importantissimo come regione-cerniera tra Nord e sud Europa, che qui ci sia di nuovo l'apertura dello spostamento tra i vari Stati membri.

(Sig.ra Fabbi) Una domanda che si lega all'ultima parte della sua risposta, gli spostamenti tra Tirolo, Svizzera e Alto Adige: esiste qualche orizzonte temporale per la riapertura?

(LH-Stv. Alfreider) Sì, qui si parte passo per passo, ogni giorno ci stiamo lavorando, stamattina tramite le trattative tra Italia, Austria e i relativi ministeri in Austria, insieme al Presidente Kompatscher e all'Assessore Achammer. Siamo riusciti anche a sbloccare la situazione per gli studenti, così che possano tornare nel luogo di studio. Piano piano quindi ci sono delle riaperture nei vari stati membri.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico diretto, che per noi è una questione di orgoglio, di principio, che nell'Euregio siamo riusciti a mettere in campo treni diretti tra Bolzano, Silian e così via negli anni, oggi ovviamente questi sono bloccati.

Magari se il Direttore Dejaco vorrà precisare, anche oggi è possibile spostarsi, ma solo fino a confine, e dal confine poi c'è un altro collegamento. Politicamente lo abbiamo definito; magari Signor Dejaco, se vuole precisare, questi elementi per noi sono fondamentali e importanti.

(Dir. Dejaco) Sì, il collegamento più importante per gli altoatesini è soprattutto Innsbruck, per motivi di studio. Negli ultimi anni si è lavorato tantissimo per avere collegamenti perfetti con Innsbruck, ogni ora abbiamo uno scadenzamento con interscambio al Brennero, e a fine giornata inizio giornata addirittura ci sono i treni diretti, che attualmente però sono interrotti al Brennero.

Si sta lavorando per riaprire questo collegamento diretto. Per ora comunque è possibile spostarsi con i mezzi pubblici a Innsbruck, nel Nord Tirolo, con un servizio navetta sostitutivo dal paese del Brennero fino a Stainach, dove di nuovo si può risalire sui treni.

(Sig.ra Fabbi) Abbiamo esaurito il tempo a disposizione per la parte italiana, cedo la parola all'Assessore Alfreider per la parte in lingua ladina. [...]

(Sig.ra Fabbi) Grazie assessore, ringrazio Joachim Dejaco, Direttore della STA, la Dottoressa Piffer, Direttrice della Sasa, e l'Assessore Alfreider. La prossima conferenza stampa sarà alle 16:30 di giovedì in lingua tedesca e alle 17:00 in lingua italiana. Grazie e buona serata.